



**Borse euro deboli, Milano quasi ai minimi**

FRANCO BRIZZO

Ha chiuso in ribasso, vicino ai minimi, la seduta di ieri a Piazza Affari con un peggioramento nel pomeriggio innescato dalla rottura, da parte del Fib 30, dei 34.000 punti. Contrastato anche il panorama europeo sul quale non ha inciso positivamente l'apertura debole di Wall Street. Il Mibtel perde lo 0,58% a quota 23.786; il Mib 30 lo 0,76% a 34.012. Peggiora il Fib 30 (-0,92% a 33.980). In equilibrio il Midex (-0,04%). Volumi in crescita per 1.299 mln di euro (2.515 mld di lire). In brusca frenata Ina (meno 3,38% a 2,43 euro) e Sanpaolo Imi (meno 1,35). Il rilancio del progetto di fusione ha aiutato Snia (più 6,27%).

**LAVORO**

**€ con o m i a**

**RISPARMIO**

**LA BORSA**

MIB	1.007	-0,099
MIBTEL	23.786	-0,576
MIB30	34.012	-0,758

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,056	-0,003	1,059
LIRA STERLINA	0,657	-0,003	0,660
FRANCO SVIZZERO	1,598	+0,001	1,597
YEN GIAPPONESE	117,440	+1,140	116,300
CORONA DANESE	7,436	-0,001	7,437
CORONA SVEDESE	8,630	-0,026	8,656
DRACMA GRECA	326,870	-0,070	326,800
CORONA NORVEGESE	8,272	-0,013	8,285
CORONA CECA	36,527	-0,012	36,539
TALLERO SLOVENO	196,497	-0,021	196,476
FIORINO UNGERESE	255,120	-1,130	256,250
SZLOTY POLACCO	4,340	-0,039	4,301
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,572	-0,006	1,578
DOLL. NEOZELANDESE	2,013	-0,036	2,049
DOLLARO AUSTRALIANO	1,639	-0,005	1,644
RAND SUDAFRICANO	6,382	-0,011	6,393

I cambi sono espressi in euro.  
1 euro = Lire 1.936,27

**Voli a Malpensa, accordo raggiunto**  
**I trasferimenti entro il 15 gennaio 2000. Anche Albertini soddisfatto**

**MILANO** Toccano ferro, forse è la volta buona: Malpensa può decollare. Ieri, a Roma, è stato siglato l'accordo per il trasferimento di tutti i voli rimanenti (il 34%) da Linate al maxiscalo lombardo entro il 15 gennaio 2000. L'intesa, siglata dal ministro dei Trasporti, Tiziano Treu dopo un incontro con il presidente della Sea Giorgio Fossa, prevede un trasferimento in tre tappe. La prima (25%) entro il 15 novembre, la seconda (50%) entro il 15 dicembre, l'ultima per la metà di gennaio. In pratica, un accordo a metà strada. E, anche se la Commissione Ue, dopo aver esaminato la prima bozza del rapporto dei consulenti indipendenti incaricati di valutare l'efficienza di Malpensa, ha chiesto loro alcune integrazioni su punti specifici, appare ormai scontata la conclusione positiva della vicenda («ho avuto l'impressione che avrebbe potuto essere positivo» ha dichiarato il commissario europeo Neil Kinnock). Ora l'unico nodo da sciogliere resta il futuro ruolo di Linate. A questo proposito un gruppo di lavoro composto dal sottosegretario Luca Danese, il presidente della Sea Fossa e il presidente dell'Enav Luciano Mancini studierà un piano per valorizzare l'aeroporto di Linate. Oltre al Milano-Roma ed alcuni voli per il Sud si parla di un collegamento con Londra. Nel giorno dei brindisi, sono le compagnie europee a far da guastafeste visto che con l'accordo perderebbero il monopolio di Linate. «Ci sembra prematuro e non suffragato da alcuna presa di posizione della Commissione Europea». E ancora: «L'accordo non è solo intempestivo, ma impraticabile dal punto di vista operativo» sottolinea Gabriel Leupold direttore generale di Lufthansa in Italia. Ma Kinnock ha

anche affermato che se dal documento «risulterà che sono rispettati i requisiti relativi alla concorrenza e al benessere dei passeggeri il responso sarà positivo». Questa soluzione - ha dichiarato il ministro dei Trasporti Treu - dà le garanzie che ci sia un'efficienza controllata. Anche nei confronti dell'Ue una conclusione che dovrebbe contribuire a rasserenare tutti. Si è arrivati a una gradualità che non è un rinvio. Si comincia subito e si chiude entro gennaio, e soprattutto si mette la parola fine a una situazione di polemiche che non giova allo sviluppo del sistema aeroportuale. Anche il presidente della Sea, Fossa, spinge sull'acceleratore: «trasferiremo una percentuale sicuramente significativa entro il 15 novembre perché la seconda tranche, da concludere un mese dopo, dovrà essere almeno del 50 per cento. Abbiamo chiesto alcune garanzie alla controparte, sappiamo che i problemi non riguardano solo la Sea ma anche altre strutture. L'accordo va nell'interesse del paese. Bisogna far funzionare Malpensa, ma dare anche un futuro a Linate». Positivo, con alcuni distinguo, anche il commento della Fil - Cgil regionale. Secondo Franco Giuffrida e Franco Brioschi, il sindacato «è soddisfatto solo dal fatto che i vari soggetti interessati dal trasferimento dei voli da Linate a Malpensa abbiano raggiunto un'intesa». La Fil - Cgil mantiene però le proprie riserve «sulla possibilità di graduare in diverse tappe i trasferimenti dei voli». Per il presidente della Regione

Lombardia Roberto Formigoni, «la soluzione adottata da Treu consente di non vanificare un investimento di 10 mila miliardi per un'opera decisiva per la competitività del sistema Italia». Quanto a Linate Formigoni è convinto che il rafforzamento di Malpensa andrà a beneficio dello scalo cittadino come city airport. Sorrisi di compiacimento anche a Palazzo Marino. È «molto soddisfatto» il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, perché sono state comprese le ragioni della Sea e del Comune di Milano e, soprattutto, perché il Governo ha riconosciuto l'importanza di Linate come city airport. L'accordo consentirà alla Sea di presentarsi al mercato nel momento della privatizzazione, ancora più forte.



L'attesa al ritiro bagagli dell'aeroporto di Malpensa. Farinacci/Ansa

**LA SORTE DI LINATE**  
**Formigoni: «Rafforzare il nuovo hub aiuterà anche lo scalo cittadino»**

**Aeroporti di Roma, in corsa Amro e Bpm**  
**con gli scali di Amsterdam e Francoforte**  
**Replica del Campidoglio a Fossa: quello della Sea è sabotaggio**

**ROMA** Nella privatizzazione degli aeroporti di Roma scendono in campo la Banca Popolare di Milano e Abn-Amro, alla testa di un consorzio del quale fanno parte anche l'aeroporto olandese Schiphol e quello di Francoforte. La conferma viene da un portavoce dell'istituto di credito olandese. Attualmente Abn-Amro e Bpm detengono ognuno una quota del 49% del consorzio mentre i due aeroporti si dividono equamente il restante 2%. Ma dall'Olanda fanno sapere che sono in corso negoziati con altri partners che potrebbero entrare nella cordata prima della presentazione dell'offerta definitiva.

Abn-Amro "sarà capofila del consorzio" anche se il portavoce della banca olandese ci tiene a sottolineare l'importanza del ruolo ricoperto dalla Popolare di Milano "in rappresentanza degli interessi di istituzioni e partner finanziari italiani". Da parte sua il direttore generale della Bpm, Ernesto Paolillo, nel confermare la partecipazione al consorzio per la privatizzazione della società Aeroporti di Roma (Adr), sottolinea il "forte interesse" dell'istituto di credito milanese "ad accompagnare gli aeroporti di Schiphol e Francoforte per giungere a compimento dell'operazione a fianco di Abn-Amro". Al momento, come prevede il

bando di gara, è stata presentata una manifestazione di interesse per la privatizzazione di Adr che comunque - assicurano da Amsterdam - potrebbe trasformarsi in una "offerta concreta entro la fine dell'anno". Invece il gruppo Ras entra a far parte della cordata guidata da Pirelli e Benetton. Lo hanno confermato fonti del gruppo assicurativo controllato dalla tedesca Allianz, precisando che la quota con la quale partecipano alla cordata è del 5%. Continua intanto la guerra tra i comuni di Milano e di Roma nella "guerra" dei due aeroporti. "Se Fossa e il Comune di Milano decidono di privatizzare la Sea

non può che essere un fatto positivo, ma, contemporaneamente, e coerentemente, dovrebbero far cessare l'ostruzionismo contro la privatizzazione degli Aeroporti di Roma". È questa la replica alle dichiarazioni di Fossa da parte di Paolo Gentiloni, assessore al turismo che, per conto del Campidoglio, segue tutta la vicenda aeroportuale. "Sino ad oggi - puntualizza Gentiloni - la Sea ha inseguito un progetto singolare, quello di acquisire da azienda pubblica una società privatizzata come Adr, presentando ricorsi al Tar e all'Unione Europea. Se l'obiettivo della Sea diventa adesso quello della privatizzazione al più presto è un fatto positivo, che apre la prospettiva anche ad eventuali sinergie tra i sistemi aeroportuali di Roma e Milano. La conseguenza immediata, naturalmente, coerente anche con le posizioni assunte da Fossa come presidente della Confindustria - conclude - dovrebbe essere però quella di non ostacolare più Adr".

**OCCHIALI**  
**Luxottica, 300 licenziati in Texas**  
**nella fabbrica dei Ray-Ban**

**ROMA** Luxottica licenzia in Usa. La società di Agordo ha mandato improvvisamente a casa 300 dipendenti della fabbrica di San Antonio, Texas, dove si producono i famosi occhiali Ray-Ban, mentre altri 175 hanno il posto assicurato solo per altri 60 giorni. Giovedì scorso i manager dell'impianto di Castroville Road, rilevato alcuni mesi fa dalla Luxottica, secondo quanto riporta la stampa locale, hanno convocato i lavoratori e hanno comunicato i licenziamenti con decorrenza immediata. Nessun commento da parte dell'azienda di Leonardo Del Vecchio. La società italiana - secondo quanto riporta il quotidiano texano «San Antonio Express-News» - ha diffuso però nei giorni scorsi un breve comunicato nel quale si afferma che dopo aver esaminato i costi di produzione della fabbrica ha deciso di tagliare per "aiutare

Luxottica e Ray-Ban a mantenersi competitive". "Hanno detto che non aveva senso mantenere la fabbrica aperta a causa di un calo delle vendite", ha detto Geneva Serna, da dieci anni all'impianto di San Antonio. "Quando Luxottica comprò Ray-Ban ci dissero che per due anni non ci sarebbero stati cambiamenti", ha aggiunto Dolores Diaz, anche lei alla fabbrica di Castroville Road fin dall'apertura avvenuta 10 anni fa. All'inizio dell'anno gli impiegati nella fabbrica di San Antonio erano circa 600, scesi poi a 475 negli ultimi mesi dopo la decisione di Luxottica di tagliare i posti temporanei. La Luxottica - secondo quanto dichiarato da fonti dell'amministrazione locale di Bexar County citate sempre dal quotidiano texano San Antonio Express-News - rischia ora di dover restituire le agevolazioni fiscali ottenute dai precedenti proprietari.

**Treu: «Fs, tra azienda e sindacati**  
**accordo per ridurre i costi»**

**ROMA** La situazione al tavolo della trattativa tra Fs e sindacati sul piano di impresa e il completamento della tratta ad alta velocità Bologna-Milano sono i temi che hanno impegnato il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato riunitosi ieri. Lo ha detto lo stesso Presidente delle Fs, Claudio Demattè. "Quello di oggi - sono parole di Demattè - non è stato un consiglio di decisioni ma una riunione di lavoro per fare il punto sullo sviluppo della trattativa ed esaminare i problemi della tratta ad alta velocità Bologna-Milano". Alla domanda su quali siano le modificazioni chieste dall'azienda al documento presentato nei giorni scorsi al Governo, il presidente delle Fs ha replicato facendo presente che bisogna approfondire alcuni temi quali per esempio il problema del fin-

anziamento dell'alta velocità e il comitato di partecipazione previsto nel documento governativo. "Nel documento - sono parole del top manager - c'è qualcosa di cui non si tiene conto. Allo stato attuale per completare l'alta velocità bisogna trovare 20 mila miliardi ed allora bisogna anche capire se non serve una struttura societaria ad hoc" per il project financing. Poi c'è questa idea del comitato di partecipazione che dovrebbe aiutare a seguire l'evoluzione della struttura societaria in funzione dei bisogni aziendali e, anche su questo punto, c'è bisogno di qualche chiarimento".

Erigoardo all'evoluzione della trattativa con i sindacati il presidente delle Ferrovie dello Stato rileva alcuni segnali positivi: "noto che c'è un atteggiamento - ha concluso Demattè - di maggior disponibilità a confrontarsi". Sullo sviluppo della trattativa il ministro dei trasporti Tiziano Treu fa presente che dopo la presentazione del documento ora tocca ad azienda e sindacati rimboccarsi le maniche e trovare un accordo. "Il documento - ha detto Treu - non è una poesia che ho scritto quest'estate, è stato costruito faticosamente negli incontri di giugno e luglio. Per me, come per il ministro del Tesoro, Giuliano Amato - ha proseguito Treu - è un documento importante perché mette i paletti e risponde alle richieste di chiarezza avanzate dalle parti. Ora - ha concluso Treu - l'azienda e i sindacati devono lavorare sui costi anche perché Amato ha detto chiaramente che non intende buttare i soldi dalla finestra".

**TLC/1**  
**Tele2 ha superato**  
**i 250 mila clienti**  
**Oggi nuove tariffe**

Tele2, l'operatore di telefonia fissa controllato dalla lussemburghese Sec, attiva in Italia dall'8 aprile scorso, ha superato la quota di 250.000 clienti. Oggi sarà varato un nuovo piano tariffario che prevede ulteriori riduzioni "fino al 47% per le chiamate fisso-mobili". Saranno due le tariffe per le chiamate verso i cellulari business e family. Per i primi, si pagherà 475 lire al minuto (più Iva del 20%) dalle 7.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì; mentre per le chiamate verso il family il costo al minuto sarà di 875 lire, più Iva, sempre nella medesima fascia oraria e negli stessi giorni. La sera dalle 20.30 e nei week-end la tariffa sarà uguale per ogni tipo di cellulare: 250 lire al minuto. Le telefonate interurbane costeranno 160 lire al minuto (più Iva) nei giorni feriali dalle 8.00 alle 18.30, mentre 90 lire dalle 18.30 alle 8.00 e nel fine settimana.

**TLC/2**  
**L'Authority: ora**  
**su Tim e Omnitel**  
**più controlli**

Verrà notificata nei prossimi giorni a Tim ed Omnitel la delibera adottata oggi dal consiglio dell'Authority per le garanzie nelle comunicazioni sulla cosiddetta «notevole forza di mercato» sulla base del parere dell'antitrust del 9 agosto scorso. L'istruttoria è stata presieduta dal commissario Vincenzo Monaci. Sulla base di tale delibera l'Authority acquisirà, come ha fatto rilevare lo stesso Monaci, maggiore potere sulle questioni tariffarie. «Il provvedimento è stato preso - ha spiegato Monaci - nel fondamentale interesse dei consumatori quindi non sarebbero escluse diminuzioni dei prezzi delle telefonate. Finora l'Authority Tlc si era limitata a prendere atto dei prezzi operati dai due maggiori gestori di telefonia cellulare; ora l'Authority potrà controllare che non ci siano squilibri nelle posizioni di mercato».

